

ORDINE DEGLI INGEGNERI della provincia di COMO

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

approvato nella seduta di Consiglio del 18 ottobre 2017

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Como, (d'ora in avanti denominato "Ordine"), in conformità al disposto normativo di cui all'art. 1, co. 8, L. 190/2012 così come novellato dal D. Lgs. 97/2016 e alle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA e con l'obiettivo di rendere ulteriormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione, nella seduta del 18 ottobre 2017, ha condiviso ed approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tali obiettivi, fissati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla predisposizione del sistema di prevenzione, sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'Ordine.

L'Ordine, a tutela della collettività, riafferma l'importanza della professione di Ingegnere e del rispetto delle norme etico/deontologiche:

- Rispetto dell'etica professionale e trasparenza nei confronti degli iscritti: i consiglieri eletti rinunceranno a essere segnalati dall'Ordine alle richieste di nominativi all'Ordine per incarichi retribuiti;
- Monitoraggio continuo dei bandi ritenuti lesivi alla dignità professionale o che presentano anomalie rispetto al Codice degli Appalti;
- Trasparenza come dovere etico e morale, prima ancora degli obblighi di legge.

Contesto esterno di riferimento

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sugli onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Doppio livello di prevenzione

L'Ordine ha aderito con Delibera di Consiglio del 25/03/2015 al "meccanismo del doppio livello di protezione", che regola i rapporti con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri in merito al tema della trasparenza e dell'anticorruzione. L'Ordine sulla base delle indicazioni definite dal PTPCT nazionale e di uno schema indicativo adottato a livello nazionale, predispone i propri PTPCTI a livello "decentrato", tenuto conto dell'analisi e della valutazione dei rischi specifici riscontrati a livello locale e conseguentemente indicando gli specifici interventi organizzativi mirati a prevenirli.

Promozione di maggiori livelli di trasparenza

In risposta alle richieste del Legislatore e di ANAC, l'Ordine si propone di maggiori livelli di trasparenza attuabili attraverso:

- Pubblicazione di tutti i verbali di consiglio, a prescindere dai contenuti delle delibere, nel rispetto della normativa privacy e della confidenzialità e riservatezza;
- Condivisione con il Consiglio di tutte le circolari del Consiglio Nazionale degli Ingegneri;
- Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere suiPTPC.

Promozione di maggiore condivisione con stakeholder

L'Ordine considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, con i propri stakeholder, identificati principalmente negli iscritti, negli enti terzi in qualunque modo collegati, nei provider di formazione, nelle Autorità ed enti pubblici.

Tale maggiore condivisione sarà attuata attraverso l'inserimento all'Ordine del giorno di ogni seduta di Consiglio di un punto -gestito dal Consigliere delegato all'anticorruzione- per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione.

Maggiore coinvolgimento dell'organo di indirizzo - Rafforzamento del flusso informativo tra Organo di indirizzo e RPCT

Anche prima delle indicazioni fornite da ANAC nel Nuovo PNA, il Consiglio dell'Ordine ha sempre avuto un alto grado di coinvolgimento nelle attività di prevenzione della corruzione e di assicurazione della trasparenza.

In aggiunta a quanto sopra evidenziato, il Consiglio dell'Ordine intende intraprendere le seguenti azioni:

- Richiedere al RPCT la predisposizione di 1 report annuale, con cui si forniscono informazioni sulle attività svolte, verifiche condotte e situazioni atipiche, se esistenti;
- Prevedere per ogni riunione del Consiglio, uno specifico punto all'Ordine del giorno -a cura del Consigliere delegato- in cui si forniranno informazioni inerenti le tematiche di trasparenza e misure preventive; il RPCT potrà essere invitato a riferire personalmente;
- Prevedere la trasmissione tempestiva al RPCT di tutte le delibere di Consiglio aventi ad oggetto, direttamente o indirettamente, le aree di rischio tipiche.

Rafforzamento del flusso informativo tra dipendenti e RPCT

L'Ordine è amministrato dal Consiglio dell'Ordine, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Vice Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. L'Ordine attualmente ha un solo dipendente.

Promozione di maggior controllo sull'area acquisti

Il merito all'area acquisti e conferimento incarichi, l'Ordine al fine di ulteriormente rafforzare le misure di prevenzione, ritiene di intervenire con le seguenti azioni:

- Specifica maggiore formazione dei soggetti operanti nell'area, che oltre alla normativa anticorruzione e trasparenza devono anche avere confidenza con la normativa in tema di contratti pubblici e con la normativa pubblicitaria che regola l'attività degli enti pubblici;

Maggiore controllo sul meccanismo decisionale del consiglio

A seguito delle indicazioni fornite da ANAC, e anche nell'ottica del c.d. "accesso civico generalizzato" che attribuisce a "chiunque" di accedere a tutta la documentazione, sarebbe opportuna una maggiore formalizzazione e motivazione delle decisioni assunte dal Consiglio dell'Ordine. Fermo restando che il Consiglio già opera sulla base di un Regolamento di funzionamento, per dimostrare che il meccanismo decisionale è oggettivo, potrebbero essere adottate le seguenti azioni:

- Relativamente ad ogni attività decisionale, formalizzazione della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse per ciascuna decisione che importi acquisti o conferimento di incarichi (mediante autodichiarazione o mediante rappresentazione direttamente nelle delibere);
- Relativamente ad ogni attività decisionale, rafforzare la motivazione;
- Relativamente alle decisioni che comportano spese, conferimenti incarichi, acquisizione di servizi se superiori ad ammontare prestabiliti, tempestiva comunicazione al RPCT.